

CODICE ETICO E DI CONDOTTA
A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA
VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI
DISCRIMINAZIONE (ediz. Dic. 2024)

1. PREMESSA

Ogni socio è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni socio è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun socio costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano basate su razza, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, abuso di matrice religiosa, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti, ad esempio, nelle Linee Guida emanate dalle Federazioni Sportive Nazionali alle quali UniCredit Circolo Milano APS ASD (di seguito per brevità anche solo "Associazione") risulta affiliato, in esecuzione della Delibera Consiliare 178/2023 e in attuazione della Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255 del 23 luglio 2023.

1

Ai fini dell'applicazione del presente Codice Etico, si deve intendere:

- a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del socio, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico della vittima tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un soggetto a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è

costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un soggetto a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il soggetto stesso in condizioni e contesti non appropriati;

e) per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi socio, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del socio;

f) per "incuria", la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) per "abuso di matrice religiosa", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) per "bullismo, cyberbullismo", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio su di esse. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto, che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

i) per "comportamenti discriminatori", qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

2. NORME DI CONDOTTA GENERALI

I soci e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore della pelle, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocanti;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con eventuali soci minorenni¹ utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con eventuali soci minorenni, salvo il consenso dell' esercente la responsabilità genitoriale;

¹ 1. Per la natura e gli scopi istituzionali dell'Associazione sono escluse attività di carattere sportivo o ludico-sportivo che comportino contatti diretti e regolari con minori

- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

3. DOVERI E OBBLIGHI DEI SOCI

I soci devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri soci;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- contribuire alla sicurezza e alla salute degli altri soci, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione di una pratica sportiva sana, supportando gli altri soci nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri soci nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione e/o ai Safeguarding Officer delle Federazioni eventuali abusi, violenze o discriminazioni, nonché situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

3

4. DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei soci, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei soci, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario e inappropriato con i soci, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra soci improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei soci minorenni, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con eventuali soci minorenni;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;

- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei soci;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di salvaguardia, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione e/o ai Safeguarding Officer delle rispettive Federazioni Nazionali situazioni, anche potenziali, che esponano i soci a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

5. DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione e/o ai Safeguarding Officer delle rispettive Federazioni Nazionali;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione e/o ai Safeguarding Officer delle Federazioni Nazionali situazioni, anche potenziali, che esponano i soci a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

4

6. PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

L'Associazione, qualora dovesse instaurare un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori dovrà richiedere preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente².

7. COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i soci devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile Safeguarding e/o ai Safeguarding Officer delle rispettive Federazioni Nazionali attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate nel Modello Organizzativo e di Controllo, affisso nei locali della sede sociale e disponibile nei canali digitali utilizzati dall'Associazione.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione o direttamente con i Safeguarding Officer delle rispettive Federazioni Nazionali.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale.

Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se un uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la situazione. In questi casi

² Si veda la nota 1

sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione.

8. RISERVATEZZA

Il Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione e i Safeguarding Officer delle rispettive Federazioni Nazionali sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dai Regolamenti federali tempo per tempo vigenti.

L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO (ediz. Dic. 2024)

Premessa

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei soci costituisce un valore considerato prevalente anche nei confronti del risultato sportivo stesso, quindi i soci hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, come previsto dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente, ad esempio, dall'etnia di appartenenza, da eventuali forme di disabilità, dall'età, dall'identità di genere, dall'orientamento sessuale, dalla lingua, dalle opinioni politiche o religiose, nonché dalla condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Con il presente documento UniCredit Circolo Milano APS ASD intende attuare i principi sopra indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela che esprimono.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, con riferimento agli aspetti menzionati nella premessa ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006, commessi in danno dei soci, specie se minori d'età, nell'ambito di UniCredit Circolo Milano APS ASD (di seguito per brevità anche solo "Associazione").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano le Linee Guida adottate dalle Federazioni Sportive alle quali l'Associazione è affiliata tempo per tempo, sono conformi a tali Linee Guida e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti all'Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a. promuovere il diritto di tutti i soci ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i soci, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c. rendere consapevoli i soci in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni dei Safeguarding Officer istituiti presso le singole Federazioni, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di soci minorenni;
- e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f. informare i soci, anche minorenni, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g. incentivare la partecipazione dei soci dell'Associazione alle iniziative organizzate dalle Federazioni nell'ambito delle politiche di safeguarding;
- h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Associazione.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i soci di UniCredit Circolo Milano APS ASD;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

Art. 3 – Norme di condotta

E' onere dell'Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate.

- a) Assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona; la partecipazione a tutte le iniziative dev'essere, sempre, in linea di principio aperta a tutti i soci, indipendentemente dalle rispettive capacità e specificità individuali.
- b) Riservare ad ogni socio attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro. Ogni forma di discriminazione dev'essere quindi bandita, come l'utilizzo di forme di linguaggio discriminatorie nelle comunicazioni scritte e verbali.
- c) Far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo del socio, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso. Ciascun atleta dev'essere incentivato a programmare e svolgere l'attività sportiva e/o la partecipazione alle varie competizioni in modo da tener conto delle proprie capacità individuali e aspirazioni.
- d) Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori. Tutti i soci sono invitati a comunicare liberamente le proprie preoccupazioni riguardo a tali ambiti, nonché a non trascurare eventuali segnali di disagio riscontrato negli altri soci, nell'ottica della creazione di un ambiente sereno e inclusivo, favorendo la condivisione delle rispettive problematiche.
- e) Segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza. Non rientrando le attività con il coinvolgimento di minori fra quelle caratteristiche dell'Associazione, l'attenzione all'aspetto di segnalazione di eventuali circostanze rilevanti è comunque richiesta a tutti i soci e ha come referente il Responsabile Safeguarding.
- f) Confrontarsi con il Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento.
- g) Attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
 - sensibilizzare i soci ad evitare, in qualunque circostanza, contatti fisici inopportuni tra atleti e tecnici o dirigenti;
 - sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste o di matrice razzista;
 - limitare al minimo le occasioni nelle quali si verifichino sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;
 - richiedere ad atleti, tecnici e dirigenti di instaurare tra loro comportamenti rispettosi dell'individuo evitando situazioni di imbarazzo in ogni occasione, con particolare riferimento a quelle che possono verificarsi durante l'uso promiscuo di spogliatoi, attività sportiva fuori sede, trasferimenti. Specifiche indicazioni devono, se del caso, imporre regole di condotta da adottare volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo.
- h) Prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo. A tal fine, devono essere evidenziati e debitamente analizzati, anche nel corso di riunioni appositamente organizzate, con la partecipazione di atleti, tecnici e dirigenti, eventuali casi di comportamenti inappropriati, nonché le criticità riscontrate nel corso delle attività sportive.
- i) Spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona. Nello specifico, è prevista l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante l'attività sportiva si rendano responsabili di comportamenti non adeguati.

j) Favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.
 k) Rendere consapevoli i soci in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- affissione presso la sede dell'Associazione del Modello Organizzativo e del Codice Etico e di Condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione degli stessi sui canali digitali utilizzati dall'Associazione;
- affissione presso la sede sociale e/o pubblicazione sui canali digitali dell'Associazione del nominativo del Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione medesima con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Associazione, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile Safeguarding dell'Associazione;
- comunicazione ai soci e, in caso di soci minorenni, ai loro genitori delle procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi ai Safeguarding Officer delle Federazioni cui UniCredit Circolo Milano APS ASD è affiliato;
- informazione ai soci e, in caso di soci minorenni, ai loro genitori circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto dei comportamenti lesivi.

Nello specifico, i soci dell'Associazione possono segnalare qualsiasi evento, a loro avviso rilevante ai fini di potenziali violazioni delle politiche di salvaguardia adottate dall'Associazione, al Responsabile Safeguarding. Questi procederà ad una sintetica istruttoria, eventualmente sentendo anche le parti interessate e raccogliendo informazioni sull'accaduto, per poi sottoporre al Presidente una proposta di azioni correttive da adottare nell'immediato e, se del caso, anche riguardo ad aspetti strutturali. Informativa sulle segnalazioni ricevute e sul loro trattamento sarà anche fornita ai Safeguarding Officer delle rispettive Federazioni alle quali l'Associazione risulta tempo per tempo affiliata, in conformità alle disposizioni emanate dalle Federazioni stesse.

Adeguate informative verranno rese agli Organi Sociali alla prima occasione utile. Il soggetto segnalante e l'eventuale parte lesa verranno, se del caso, informati delle ulteriori azioni poste in essere a tutela dei principi oggetto di violazione.

La massima riservatezza è comunque garantita a tutti i soggetti coinvolti nella vicenda, a qualsiasi titolo. Eventuali nuove informative ai soci non conterranno riferimenti personali, ma esprimeranno piuttosto concetti di carattere generale, per stigmatizzare determinati comportamenti, oppure sottolineare specifiche raccomandazioni per il futuro.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Per la natura e gli scopi istituzionali di UniCredit Circolo Milano APS ASD sono escluse attività e funzioni che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Art. 5 – Responsabile Safeguarding nominato da UniCredit Circolo Milano APS ASD

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, l'Associazione nomina un Responsabile Safeguarding, per la prevenzione e gestione di abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alle Federazioni all'atto dell'affiliazione.

2. Il Responsabile Safeguarding dovrà essere prescelto tra i soci di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

- a. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di

minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).

b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. essere aggiornato sui contenuti previsti dai regolamenti delle rispettive Federazioni ed essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sui canali digitali dell'Associazione e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile Safeguarding, per dimissioni o per altro motivo, l'Associazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile Safeguarding, per la prevenzione e gestione di abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia ai Safeguarding Officer delle Federazioni alle quali l'Associazione è affiliata. L'Associazione provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile Safeguarding è tenuto a:

a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui soci nell'ambito dell'Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento, da parte degli Organi Sociali, dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito dell'Associazione ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

c) segnalare ai Safeguarding Officer delle Federazioni Sportive eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti federali;

e) contribuire all'attività di aggiornamento, da parte dell'organo preposto, dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche dell'Associazione;

f) contribuire alla valutazione annuale, da parte degli organi preposti, dell'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito dell'Associazione, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

g) restare aggiornato sui contenuti dei regolamenti in materia emanati dalle Federazioni Sportive alle quali UniCredit Circolo Milano APS ASD risulta tempo per tempo affiliato.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza, nell'ambito delle attività sociali, di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalle rispettive Federazioni Sportive e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office dell'Associazione e/o ai Safeguarding officer presso le Federazioni Sportive.

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione e/o con i Safeguarding Officer federali.

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. L'Associazione, anche avvalendosi del supporto del Responsabile Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione tra i propri soci e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sui canali digitali dell'Associazione e/o affisso presso la sede della stessa ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Associazione.

Art. 8 – Sanzioni

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti Federali, a carico di tutti coloro che sono assoggettati all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate direttamente da parte dell'Associazione ai propri soci sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto ad esempio richiamo, multa, sospensione dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il socio ovvero dalle norme regolamentari dell'Associazione.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dal Consiglio Direttivo di UniCredit Circolo Milano APS ASD con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di salvaguardia ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni delle Federazioni alle quali la Polisportiva è affiliata.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto dell'Associazione.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto delle Federazioni Sportive di riferimento, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui soci e nel Codice Etico.

4. Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.